

	2011	2012	Var % 2012/11	2013	Var. ass. 2013/2012	Var % 2013/12
PROVENTI E ONERI FINANZIARI						0,00
Proventi diversi da titoli iscritti nelle imm.ni	41.706	5.430	-86,98	5.124	-306	-5,64
Interessi ed altri oneri finanziari	245	239	-2,45	1.541	1.302	544,77
Perdite su cambi	445	7	-98,43	0	-7	0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	41.016	5.184	-87,36	3.583	-1.601	-30,88
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						0,00
- proventi	950	0	0,00		0	0,00
- oneri	399	158.274	39567,67	0	-158.274	0,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	551	-158.274	-28824,86	0	158.274	0,00
Risultato prima delle imposte	-4.161.351	-2.039.362	50,99	-7.213.607	-5.174.245	-253,72
Imposte sul reddito d'esercizio		350.000	0,00	210.000	-140.000	-40,00
Avanzo/disavanzo economico	-4.161.351	-2.389.362	42,58	-7.423.607	-5.034.245	-210,69

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

Il notevole aumento dei ricavi, da 28.675,31 mgl di euro nel 2012 a 67.135,20 mgl di euro nel 2013 pari, in termini assoluti a 38.459,89 mgl di euro e percentuali di 134,12 punti, è dovuto sia ai ricavi da sponsorizzazioni (22.337 mgl di euro) che ai ricavi VIK⁸⁶ (24.332 mgl di euro) nonché ai risconti dello scorso anno (686 mgl di euro). Nel 2013 l'incidenza dei contributi in c/esercizio, pari al 25,79%, è notevolmente diminuita rispetto al biennio 2012-2011 in cui era rispettivamente del 78,67% e del 95,24%, e ciò è da ricondursi all'aumento dei ricavi tipici.

Tab. n. 41 - Ricavi della produzione nel triennio 2011-2013 con variazioni percentuali e incidenze (in euro)

	2011	Inc. % 2011	2012	Inc. % 2012	Var % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var % 2013/12
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	518.715	3,81	6.114.996	21,32	1.078,87	47.365.657	70,55	674,58
Altri ricavi e proventi	128.896	0,95	4.289	0,01	-96,67	2.452.730	3,65	57.086,52
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	12.960.000	95,24	22.556.023	78,67	74,04	17.316.811	25,79	-23,23
Totale	13.607.611	100	28.675.308	100	110,73	67.135.198	100	134,12

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

L'incremento del totale dei costi di produzione, passati da 30.561,58 mgl di euro nel 2012 a 74.352,39 mgl di euro nel 2013 a +2,34% è dovuto al notevole aumento dei costi per servizi, di cui si riporta una dettagliata descrizione nel seguito. Sono

⁸⁶ Ricavi Value In Kind.

aumentati i costi del personale (+29,12%), da 8.391,85 mgl di euro a 10.835,22 mgl di euro nel 2013 a seguito dell'aumento dell'organico e gli ammortamenti e le svalutazioni, anche questi aumentati di 3.247,47 mgl di euro nel 2013 pari a +53,54%.

Tra i più consistenti incrementi assoluti figurano quelli degli oneri diversi di gestione⁸⁷, aumentati di 2.476,01 mgl di euro rispetto al 2012 (+138,90%) e per il godimento di beni di terzi⁸⁸, cresciuti di 2.030,13 mgl di euro (+140,97%).

Particolare rilievo è da attribuire alla crescita dei costi per servizi (+174,59%) che risultano comunque comprensivi dei c.d. VIK da sponsorizzazioni.

Di quest'ultima voce si riportano, dettagliatamente nella tabella sottostante, le componenti.

Tabella n. 42 - Costi per servizi nel triennio 2011-13 con variazioni e incidenza (in euro)

Costi per servizi	2011	Inc % 2011	2012	Var. % 2012/11	Inc % 2012	2013	Var. ass. 2013-2012	Var. % 2013/12	Inc % 2013
Compensi co.co.pro.	1.290.554	19,59	877.291	-32,02	6,13	1.416.573	539.282	61,47	3,60
Promozione e comunicazione	1.066.239	16,19	2.733.981	156,41	19,09	6.388.327	3.654.346	133,66	16,25
Studi e servizi da terzi	1.054.765	16,01	4.996.332	373,69	34,89	20.066.105	15.069.773	301,62	51,03
Costi inerenti le sedi	727.962	11,05	866.042	18,97	6,05	1.177.687	311.645	35,98	2,99
Compensi organi sociali	699.619	10,62	675.190	-3,49	4,71	623.119	-52.071	-7,71	1,58
Altri servizi	851.141	12,92	1.329.177	56,16	9,28	5.994.327	4.665.150	350,98	15,24
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	356.447	5,41	1.986.693	457,36	13,87	2.728.571	741.878	37,34	6,94
Spese viaggi	356.441	5,41	598.511	67,91	4,18	461.902	-136.609	-22,82	1,17
Manutenzioni	102.250	1,55	153.941	50,55	1,07	295.064	141.123	91,67	0,75
Assicurazioni	81.576	1,24	103.858	27,31	0,73	173.183	69.325	66,75	0,44
Totale	6.586.994	100,00	14.321.016	117,41	100,00	39.324.858	25.003.842	174,60	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Expo 2015

Nel 2013, si conferma la tendenza verso un progressivo peso percentuale, sul totale dei costi per servizi, di quelli per studi e servizi da terzi, pari al 51,03%

⁸⁷ Ammontano a 4.258,62 mgl di euro e si riferiscono, principalmente, a sopravvenienze passive per 116 mgl di euro (119 mgl di euro nel 2012, -2,52%), oneri tributari, comprensivi di tributi locali e IMU, per 1.779 mgl di euro (733 mgl di euro nel 2012, +142,70%), abbonamenti per 1.300 mgl di euro (359 mgl di euro nel 2012, 262,12%) e spese di rappresentanza per 428 mgl di euro (540 mgl di euro nel 2012, -20,74%).

⁸⁸ Ammontano a 3.470,23 mgl di euro e sono costituiti da: affitto locali per 1.165,73 mgl di euro (413,48 mgl di euro nel 2012, +181,93%), canoni di noleggio per 1.928,99 mgl di euro (959,75 mgl di euro nel 2012, +100,99%), canoni periodici per raccolta differenziata per 7,55 mgl di euro (6,70 mgl di euro nel 2012, +12,69%), canoni di assistenza tecnica per 206,66 mgl di euro (52,67 mgl di euro nel 2012, +292,38%) e spese condominiali per 161,29 mgl di euro (7512 mgl di euro nel 2012).

(34,89% nel 2012; 16,01% nel 2011), a seguito dell'aumento, sia assoluto che percentuale, di tale voce incrementatasi di 15.069,77 mgl di euro (+301,62%) rispetto all'anno precedente.

Tale voce comprende: costi per studi tecnici per la pianificazione strategica, di marketing e sviluppo del business (5.144 mgl di euro); costi VIK dei partner tecnologici quali Accenture, Selex e Telecom (14.075 mgl di euro); costi per l'assistenza fiscale e legale (318 mgl di euro); costi per la ricerca e la selezione del personale (232 mgl di euro) e i costi per studi sull'Evento e le sue declinazioni (213 mgl di euro).

La voce 'altri servizi', che si riferisce ad attività accessorie⁸⁹ a quella principale, è aumentata sia per incidenza sul totale dei costi per servizi, (15,24% nel 2013; 9,28% nel 2012) sia rispetto all'anno precedente, in termini assoluti, pari a 4.665,15 mgl di euro e percentuali, pari a + 350,98%.

L'incidenza percentuale dei costi per promozione e comunicazione, pari al 16,25% sul totale dei costi per servizi, registra un rilevante aumento rispetto all'anno precedente, pari a 3.654,35 mgl di euro (+133,66%) - anche se l'incidenza percentuale è rimasta pressoché immutata, stante l'aumento complessivo dei costi per servizi - da ricondursi all'implementazione dell'attività di comunicazione e promozionale, essenziale per la natura e lo scopo sociale di Expo 2015 S.p.A.

Nel 2013, è aumentata di 741,88 mgl di euro (+37,34%) la voce progetti con istituzioni e contributi a studi per iniziative di terzi, nonostante la minore incidenza percentuale sul totale dei costi per servizi, pari al 6,94%, rispetto al 2012, quando era pari al 13,87%.

Nonostante la limitata incidenza percentuale, sul totale dei costi per servizi, dei costi per compensi e co.co.pro. (3,60%; 6,13% nel 2012) e dei costi inerenti le sedi (2,99% a fronte del 6,05% nel 2012), il loro incremento percentuale nel 2013 rispetto al 2012 è stato più consistente e pari, rispettivamente, al 61,47% e al 35,98%, ed è da ricondursi all'incremento delle risorse umane, in linea comunque con quanto previsto nel *Dossier* di registrazione.

Anche i costi per le manutenzioni e per le assicurazioni, le cui incidenze percentuali sul totale dei costi si sono ridotte, e sono pari, rispettivamente, all'0,75%, e allo 0,44%, risultano in aumento rispetto al 2012 con incrementi, rispettivamente, del 91,67% e del 66,75.

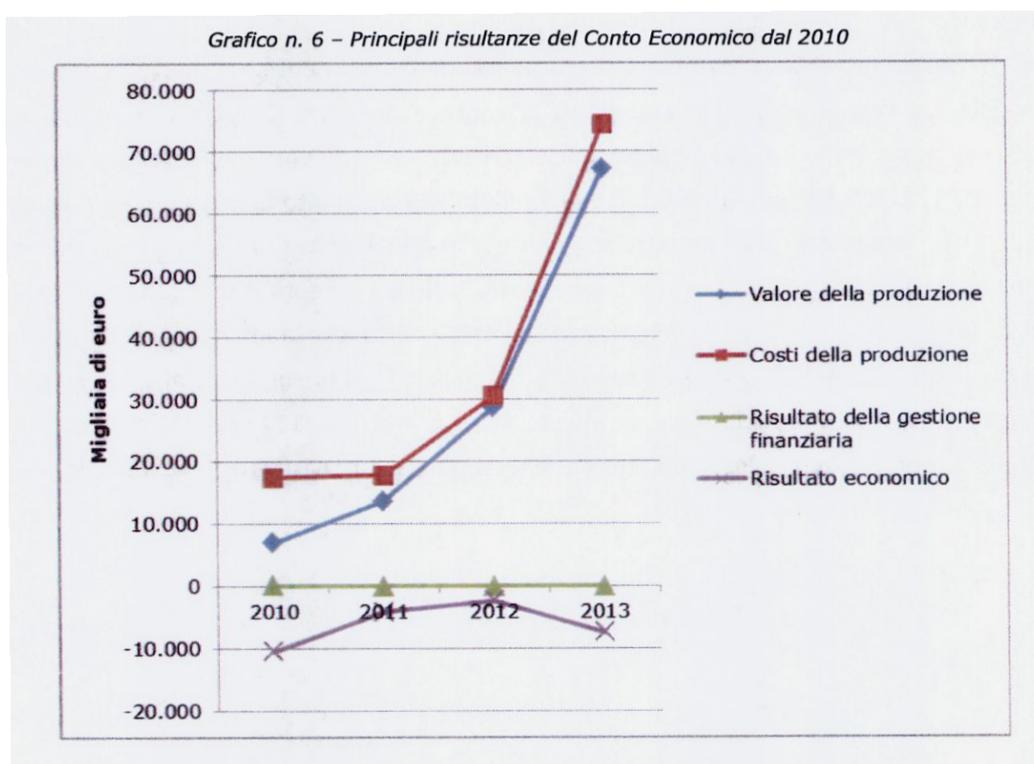
⁸⁹ Si intendono attività quali l'assistenza tecnica telefonica (servizio di help desk), i compensi dei Revisori, il servizio elaborazione paghe e contributi al personale, le spese di pubblicità legate ai bandi di gara, le spese per la partecipazione a convegni e corsi di formazione e il costo per il personale distaccato e in comando.

La voce 'spese per viaggi' registra una diminuzione, sia per incidenza sul totale dei costi per servizi (1,17% nel 2013 a fronte del 4,18% nel 2012) che per valore (-22,82% nel 2013 a fronte del 67,91).

Nel 2013, il risultato della gestione finanziaria, per lo più consistente nella gestione degli interessi attivi, ha confermato un andamento progressivamente in diminuzione riducendosi di 1,60 mgl di euro e attestandosi a 3,53 mgl di euro (-30,88%).

In peggioramento e negativa la risultante della gestione complessiva che, al lordo dell'imposizione fiscale, espone un risultato economico negativo di 7.423,61 mgl di euro nel 2013, rispetto a € 2.389,36 mgl di euro nel 2012, con un peggioramento, in termini percentuali, di 210,69 punti.

Il grafico seguente mostra il trend dei principali aggregati iscritti nel Conto Economico.



4.4 Rendiconto finanziario

Con lo scopo di riassumere le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria, è stato elaborato, nella tabella seguente e in forma scalare, il rendiconto finanziario rappresentato secondo lo schema raccomandato dai principi IAS/IFRS n. 7⁹⁰.

I flussi finanziari generati dall'attività operativa, rilevati indirettamente attraverso l'utile d'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria⁹¹, sono in netto miglioramento, essendo passati da 191.891,33 mgl di euro 2012 (erano 47.354,53 mgl di euro nel 2011) a 319.377,41 mgl di euro nel 2013 (+66,44%). Tale risultato è imputabile a un incremento sia del capitale circolante netto, aumentato di 121.60,51 mgl di euro per il consistente aumento delle variazioni dei ratei e dei risconti per 118.733,72 mgl di euro (+71,92%) sia, ma in misura percentualmente maggiore, del flusso finanziario generato dall'autofinanziamento, aumentato di 6.425,56 mgl di euro (+283,18%).

Il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, al netto del valore contabile dei cespiti venduti o addebitati al conto economico, è diminuito ancora nel 2013 passando da un saldo negativo di 94.761,13 mgl di euro nel 2012 a, sempre negativo, 178.785,56 mgl di euro nel 2013 (-88,67%) a seguito dell'avvio degli acquisti di beni di investimento, soprattutto immobilizzazioni, che impegnano le risorse finanziarie. Di conseguenza, l'attività del flusso di finanziamento si è ridotta di 15.370 mgl di euro (-42,87%). Nel 2013, rispetto al 2012, è invece aumentato di 28.091,65 mgl di euro (21,12%) il flusso netto dell'attività finanziaria che, sommato alle disponibilità finanziarie di inizio periodo, anche queste in aumento di 132.980,20 mgl di euro (246,65%), hanno determinato un flusso monetario netto di 161.071,85 mgl di euro.

⁹⁰ L'ente non rientra tra le tipologie di società elencate nel d.lgs. n. 38/2005, che hanno l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario.

⁹¹ I costi e i ricavi monetari sono componenti negativi (costi) e positivi (ricavi) di reddito, quali gli ammortamenti, le svalutazioni, le rettifiche di valore, gli accantonamenti, i costi che determinano una variazione nel passivo a lungo termine, le variazioni di magazzino, i debiti e crediti di funzionamento, che non hanno generato variazioni nei rispettivi aggregati monetari ovvero nelle disponibilità liquide.

Tabella n. 43 – Rendiconto finanziario (in euro), per variazioni, nel triennio 2011-2013 con variazioni ass. e percentuali

	2011	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. ass. 2013/12
Utile / Perdita d'esercizio	-4.161.351	-2.389.362	42,58	-7.466.988	-212,51	-5.077.626
Ammortamenti e svalutazioni	1.297.735	4.384.363	237,85	6.731.832	53,54	2.347.469
Variazioni del fondo TFR	337.638	288.841	-14,45	299.807	3,80	10.966
Variazioni del fondo rischi e oneri svalutazione crediti	-166.600	-14.755	91,14	9.130.000	61.977,33	9.144.755
Flusso monetario del risultato corrente	-2.692.578	2.269.087	184,27	8.694.651	283,18	6.425.564
Variazioni dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)	-3.341.261	-15.119.481	-352,51	-36.226.515	-139,60	-21.107.034
Variazioni dei ratei e dei risconti attivi	-61.627	-144.001	-133,67	-153.211	-6,40	-9.210
Variazioni dei Debiti			0,00		0,00	0
- fornitori	5.363.407	38.979.716	626,77	62.148.669	59,44	23.168.953
- tributari	16.101	473.892	2.843,25	-4.326	-100,91	-478.218
- istituti di previdenza	100.808	71.219	-29,35	131.195	84,21	59.976
- diversi	418.879	277.942	-33,65	970.267	249,09	692.325
Variazione dei ratei e risconti passivi	47.550.804	165.082.959	247,17	283.816.681	71,92	118.733.722
Flusso monetario del capitale circolante	50.047.111	189.622.246	278,89	310.682.760	63,84	121.060.514
Flusso monetario dell'attività di esercizio	47.354.533	191.891.333	305,22	319.377.411	66,44	127.486.078
Investimenti in imm.ni materiali	-14.471.343	-83.256.933	-475,32	-172.333.336	-106,99	-89.076.403
Investimenti in imm.ni immateriali	-4.305.523	-11.504.196	-167,20	-6.252.221	45,65	5.251.975
Investimenti in imm.ni finanziarie				-200.000		-200.000
Flusso monetario dell'attività di investimento	-18.776.866	-94.761.129	-404,67	-178.785.557	-88,67	-84.024.428
Valore netto contabile cespiti venduti o addebitati al C.E.	4.132	0	0,00	0	0,00	0
Flusso monetario netto dell'attività di disinvestimento	4.132	0	0,00	0	0,00	0
Flusso monetario netto dell'attività di investimento	-18.772.734	-94.761.129	-404,78	-178.785.557	-88,67	-84.024.428
Accensione/ rimborso finanziamenti attivi e passivi			0,00		0,00	0
Apporto di capitale sociale			0,00		0,00	0
Apporto di riserve di capitale	10.560.000	35.850.000	239,49	20.480.000	-42,87	-15.370.000
Flusso monetario dell'attività di capitale	10.560.000	35.850.000	239,49	20.480.000	-42,87	-15.370.000
Flusso monetario netto del periodo	39.141.799	132.980.204	239,74	161.071.854	21,12	28.091.650
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	14.771.975	53.913.774	264,97	186.893.978	246,65	132.980.204
Disponibilità finanziarie alla fine del periodo	53.913.774	186.893.978	246,65	347.965.832	86,18	161.071.854

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto finanziario

AGGIORNAMENTI

I fatti più rilevanti intervenuti alla data di chiusura della presente Relazione – oltre dalle indagini giudiziarie cui si è accennato in apertura e agli aggiornamenti di volta in volta riferiti nel testo della presente relazione – sono rappresentati:

- dall'esecuzione dei maggiori appalti di lavori, ora assoggettati a controllo preventivo da parte dell'ANAC ai sensi dell'art 30 del D.L. n. 90/2014 e dalla pubblicazione di ulteriori bandi di gara per appalti di opere concernenti il Sito, il Padiglione Italia e le c.d. Vie d'Acqua;

- dall'implementazione dei cantieri anche con la presenza in loco dei primi Padiglioni stranieri, con il conseguente intensificarsi dei lavori;

- dalla conclusione di ulteriori rilevanti *partnership* e accordi quadro, finalizzati sia alla realizzazione di servizi di peculiare e complesso livello tecnico-organizzativo (ticketing, parking, IT), sia alla definizione delle migliori strategie di marketing per l'implementazione della domanda.

Infine, una prima definizione degli scenari post-Expo sembra delinarsi sul fronte della destinazione dei terreni gestita dalla società proprietaria Arexpo, che ha pubblicato un bando di gara per la loro vendita.

È stato da più parti osservato, al riguardo, che le dimensioni e i rischi commerciali del progetto sembrano scoraggiare il mercato, che già di per sé soffre una difficile crisi nelle operazioni di sviluppo, come quella che Arexpo si appresta a concludere sull'area dell'Esposizione Universale.

Al momento di deposito della presente relazione, risulta infatti che il bando di gara per l'acquisizione delle aree e la riqualificazione urbanistica del sito che ospiterà L'Expo 2015 è andato deserto.

D'altra parte, l'originaria vocazione pubblica della destinazione dell'area – con progetti che accennavano ad una cittadella della giustizia o ad una grande area agroalimentare – sembrerebbe aver definitivamente ceduto il passo a realizzazioni di tipo più marcatamente privato, anche in ragione della loro presumibile maggiore remuneratività a fronte delle ingenti risorse utilizzate.

CONCLUSIONI

Come precisato in premessa, il presente referto sulla gestione della Società "Expo S.p.A." si riferisce all'esercizio 2013, con ampi aggiornamenti sul 2014.

L'esercizio 2013 - il quinto di attività della Società - si è chiuso con una perdita di € 7.423.607, sensibilmente maggiore rispetto alla perdita di fine 2012, pari ad € 2.389.362, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di € 10.120.000, contributi dei soci destinati a riserva di € 83.689.997 e perdite portate a nuovo per € 25.390.534. Il Patrimonio Netto ammonta ad € 60.995.856, maggiore rispetto a quello di fine 2012, pari a € 47.939.463.

Come già precisato nelle precedenti relazioni, il risultato in perdita della gestione finanziaria deriva dal modello economico finanziario della Società che, in quanto Società di scopo, potrà realizzare il proprio fine sociale - con i relativi ricavi - solo nel 2015: ciò implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre è prevedibile che la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

1. La Società Expo S.p.A., prevista dall'art. 4 del DPCM 22 ottobre 2008 ("*Interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015*") - attuativo dell'art. 14 del decreto legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 (che ha autorizzato il finanziamento statale per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione dell'Esposizione Universale di Milano del 2015) - nasce come società di scopo, istituita con la precipua finalità di realizzare, organizzare e gestire l'Evento espositivo, e la sua durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 (art. 3 Atto costitutivo).

La Società è stata costituita in data 1° dicembre 2008 ed è partecipata, per il 40% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 20% dalla Regione Lombardia, per il 20% dal Comune di Milano, per il 10% dalla Provincia di Milano e per il 10% dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano.

Rinviando alle precedenti relazioni per quanto concerne le problematiche di start up della Società, sia di carattere normativo e contabile, sia con riferimento alla complessa *governance* dell'evento, si evidenzia che i maggiori soggetti protagonisti del progetto Expo sono, oggi, oltre alla Società di gestione ed alla Regione Lombardia e Comune di Milano (quali soggetti attuatori diversi dalla Società) anche: a) il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona dell'attuale Presidente della Società, che rappresenta il Governo Italiano in quanto Partecipante

Ufficiale all'Expo, è responsabile degli adempimenti previsti in capo agli altri Commissari Generali di Sezione, del coordinamento della gestione degli spazi espositivi del sistema Italia e della presentazione dell'evento, nonché della realizzazione delle opere del c.d. Padiglione Italia; b) il Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nei poteri e nelle funzioni prima previsti in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) e al Commissario generale (in persona del Presidente della Regione Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi di impulso sulla esecuzione delle opere, oltre che un potere di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, così come una funzione di garanzia verso il BIE; c) la Commissione di coordinamento per le attività connesse - COEM, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri; d) il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovra regionali (composto dai Ministeri degli Affari Esteri, delle Infrastrutture, dello Sviluppo Economico, dei Beni Culturali, dell'Ambiente, del Turismo, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano, dal Commissario Straordinario Expo, dalla Società Expo 2015, dai Comuni di Milano, Rho e Pero, dal Patto per il Territorio del Nord Ovest Milano, dall'ANCI Lombardia, dall'Unione Province Lombarde, dalla Unioncamere Lombardia e dalla CCIAA Milano).

Nei precedenti referti la Corte ha precisato che, pur non ignorando la diversità e l'ampiezza degli interventi da porre in essere per la realizzazione del Grande Evento, che richiedono alte professionalità e articolate modalità di azione, la complessità delle strutture create pareva suscettibile di ingenerare difficoltà e disfunzioni sul piano operativo.

Un numero minore e meno variegato di soggetti, sia nella fase decisionale sia in quella attuativa, avrebbe potuto consentire, fin dall'inizio, di perseguire gli obiettivi proposti in modo più efficiente ed efficace.

2. Alla complessità derivante dalla originaria struttura decisionale ed operativa del progetto, si è aggiunta una poco lineare dinamica dei finanziamenti e della loro ripartizione, sia per effetto del susseguirsi dei provvedimenti governativi negli anni 2008-2010, che hanno modificato il quadro dei soggetti attuatori e dei relativi finanziamenti, sia in relazione alle ulteriori modifiche intervenute nel piano delle opere rispetto all'originario *Concept* espositivo, in seguito all'approvazione del *Dossier* di registrazione da parte dell'Assemblea Generale del BIE il 23 novembre 2010 e, in ultimo, in seguito all'emanazione del D.P.C.M. 16 giugno 2012, sia, infine, alle

difficoltà denunciate dal socio Provincia di Milano – che ne ha impedito i versamenti contributivi fin dal 2011 – nonché dal socio Camera di commercio di Milano, per i vincoli statutari opposti con riferimento ai finanziamenti delle opere.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, va evidenziato che, per effetto della previsione contenuta nell'art. 5 del DPCM 7 aprile 2009 e della conseguente decisione del Tavolo istituzionale nel maggio 2009, alcune delle opere essenziali per la connessione del territorio al sito espositivo sono state affidate a due soggetti attuatori diversi dalla Società di gestione, individuati dal Tavolo istituzionale nella Regione Lombardia e nel Comune di Milano, per le opere da realizzarsi tramite le rispettive società *in house*.

Dei finanziamenti statali destinati all'Evento, definiti con l'art. 14 della Legge n. 133 del 2008 in € 1.486 milioni per il periodo 2009-2015, la Società di gestione si è trovata, dunque, destinataria della parte utilizzabile per le opere di propria competenza, corrispondenti a complessivi € 833 milioni per l'intero periodo 2009-2015 ulteriormente ridotti, con il nuovo Allegato 1 al DPCM 15 giugno 2012, a € 823,5 milioni.

Alle risorse pubbliche assegnate alla Società, comprendenti anche un co-finanziamento da parte degli Enti territoriali interessati, si aggiunge, poi, secondo il Piano contenuto nel *Dossier* del 2010, un finanziamento privato che solo dal 2012 si è tradotto in alcune significative *partnership* concluse con importanti aziende di settore, per giungere, nel 2013, al valore cumulato di € 321 milioni.

Per quanto concerne, poi, il venire meno degli impegni finanziari da parte di alcuni Soci, si è rappresentato come alla criticità che ne è derivata si sia potuto far fronte attraverso la costituzione, nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del "Fondo Unico Expo: infrastrutture strategiche e di connessione all'Expo 2015", per effetto dell'art. 1, comma 101, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", che ha sostituito le precedenti disposizioni del D.L. Fare (art. 46 ter, comma 5), con la specifica finalità di garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e "per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti".

La norma prevede che nel fondo confluiscono i finanziamenti statali a seguito delle revoche e rifinalizzazioni relative alle opere di connessione infrastrutturale di pertinenza del Tavolo Istituzionale (c.d. Tavolo Lombardia) individuati con atto del Commissario Unico d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

3. Quanto agli aspetti concernenti la gestione della Società, le prime criticità intervenute, attinenti l'apertura della contabilità speciale (autorizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato solo nel maggio 2010, a causa dei ritardi nella definizione dell'accordo di programma, circostanza questa che ha comportato ritardi anche nelle erogazioni dei contributi previsti rispetto alla competenza e, dunque, anche difficoltà nella concreta gestione delle attività), sono state superate dall'avvio e regolare tenuta della contabilità medesima.

In conseguenza del modello economico finanziario di società di scopo, di cui si è detto, il bilancio della Società dei primi due esercizi ha presentato un disavanzo (€ 8,4 milioni nel 2009, € 10,4 milioni nel 2010), peraltro diminuito progressivamente nel 2011 e nel 2012 (€ 4,1 milioni nel 2011 ed € 2,3 nel 2012) che, pur se aumentato nel 2013 (€ 7.423.607) risulta comunque nei limiti di quello programmato.

Tale risultato gestionale – che comporta la completa dipendenza dell'operatività della Società dai versamenti tempestivi dei contributi da parte degli Azionisti, sia a titolo di riserve, sia a titolo di contributi a fondo perduto per la copertura delle spese di gestione – postula il costante ed attento monitoraggio dei costi di parte corrente, una parte dei quali (11%) è coperta dal finanziamento complessivo dell'Evento.

Particolare rilievo è da attribuire al già accennato caso della Provincia di Milano che, pur possedendo il 10% della proprietà della Società, ha contribuito soltanto per l'1,75% del totale per un importo pari a 5.852 mgl di euro erogati fino al 2012 ed ha dichiarato – fermo restando la regolarizzazione contributiva per il biennio 2011-2012 – l'intenzione di diminuire la propria quota societaria, anche in relazione alla prevista soppressione delle Province.

Al riguardo, come già evidenziato, solo l'intervento dello Stato con l'attivazione del Fondo Expo ha potuto garantire il fabbisogno, posto che l'Assemblea dei Soci, tornata sulla questione nel 2013, non ha rinvenuto altre soluzioni.

4. Sono tuttora rilevabili gli effetti negativi sulla gestione dei principali appalti, derivati dalle problematiche intervenute sulle Aree che ospitano l'Evento espositivo.

Come già evidenziato nella precedente relazione, l'incertezza circa le modalità di acquisizione della disponibilità di tali terreni, su cui a lungo si sono confrontati i due principali Soci locali (Regione Lombardia e Comune di Milano), ha prodotto gravi ritardi rispetto al cronoprogramma delle opere.

La conclusione dell'Accordo di Programma solo nel mese di luglio 2011, e la costituzione della società "Arexpo S.p.A." in data 1° giugno 2011 - incaricata di acquistare le aree dai privati proprietari e di costituire un diritto di superficie su di esse

a favore della Società di gestione Expo S.p.A. per la realizzazione delle opere previste – hanno rappresentato i primi significativi atti per l'avvio del progetto ed il tentativo di recupero dei ritardi accumulati (anche se gli effetti si sono prodotti, dal punto di vista operativo, solo nel marzo 2012 e, come si è riferito nel corso della relazione, con ulteriori problematiche intervenute sui principali appalti).

Come già rilevato, la scelta di realizzare il Sito su aree di proprietà privata ha indubbiamente determinato difficoltà logistiche e implicazioni finanziarie di sensibile impatto.

È parimenti da evidenziare che la decisione scaturita dall'Accordo di programma del 2011, di affidare ad Arexpo S.p.A., società all'uopo costituita, l'acquisto delle aree, per poi costituirvi il diritto di superficie a favore della Società di gestione, se da un lato ha consentito l'acquisto dei terreni, ha del resto comportato una loro consegna frazionata, in relazione alle diverse evenienze verificatesi nella conclusione dei singoli contratti con i diversi proprietari, che ha ostacolato e comunque reso difficoltosi i necessari sopralluoghi per valutare congruamente lo stato dei luoghi, sia da parte del progettista che, poi, dell'appaltatore, con le conseguenze sopra descritte, determinando di conseguenza ulteriori ritardi nel cronoprogramma dei lavori e maggiori costi per le varianti in corso d'opera.

5. Anche con riferimento ai rilevanti poteri in deroga, previsti dal 2013 in capo al Commissario Unico delegato del Governo ed alla stessa Società, questa Corte non può che ribadire quanto già osservato nelle precedenti Relazioni, nei termini che seguono.

Pur se le deroghe sono state previste da diverse ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e, infine, confermate dalla Legge n. 71/2013, e pur avendo accertato che la situazione oggetto delle disposizioni in deroga è una situazione unica, nel suo genere, già espressamente prevista dalla legge di autorizzazione dei finanziamenti (art. 14, comma 1, del Decreto-Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008 e successive modifiche ed integrazioni), che la delinea nella sua fattispecie, sostanzialmente connotandola di un carattere straordinario⁹² - da ciò conseguendo che gli straordinari strumenti giuridici, a cui si ricorre per fini operativi, discendono funzionalmente dallo speciale disposto legislativo (art. 14 cit.) e non dalla disciplina generale concernente gli interventi di protezione civile – nondimeno le prioritarie esigenze di un corretto esercizio di tali poteri, comportanti la gestione di rilevanti risorse pubbliche impiegate per l'Evento, necessitano di strategie

⁹² (con riferimento agli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* ed ai tempi, tassativamente stabiliti a livello internazionale, come questa Corte ha già avuto modo di osservare in Del. n. SCCLLEG/23/2010 Prev. del 26 ottobre 2010.

compensative e impongono una stretta vigilanza da parte dei vari livelli di controllo previsti dall'ordinamento, ciascuno nel proprio ambito di competenza, così come un corrispondente senso di responsabilità da parte di tutti i Soci e Amministratori, al fine di assicurare il primario obiettivo di coniugare efficienza e legalità.

6. Atti di particolare rilevanza nella gestione 2013 sono stati: a) il raggiungimento della adesione di 140 Paesi (147 al momento di pubblicazione della presente relazione) quali Partecipanti Ufficiali; b) l'affidamento di lavori mediante procedure ad evidenza pubblica per un importo pari ad € 171 milioni, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (art. 57 Codice dei contratti pubblici) per un importo pari ad € 43,6 milioni, mentre sono stati affidati lavori nell'ambito della c.d. Via d'Acqua per un importo pari a € 73,7 milioni, con un valore di investimenti complessivo pari ad € 288,25 milioni; l'affidamento per acquisizione beni e servizi per un totale di n. 618 procedure, di cui 38 di rilevanza comunitaria, 50 in economia (pari o superiori a € 40mgl) e 523 in economia (inferiori ad € 40 mgl), oltre a n. 7 RFP (*Request for Proposal*) per la ricerca di Partner, per un valore complessivo di € 114.877.428,96; c) la conclusione di ulteriori significative partnership con aziende di settore del valore cumulato al 2013 di circa 321 milioni di euro (€ 49,1 mln nel solo 2013); d) il cambiamento nella governance dell'Evento che, accanto alla nomina del Commissario Generale di Sezione del Padiglione Italia, in persona dell'attuale Presidente della Società, già avvenuta nel 2012, ha visto l'istituzione, nel 2013⁹³, della figura del Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo, nella persona dell'attuale Amministratore delegato della Società, che è subentrato nelle funzioni prima previste in capo al Commissario straordinario (in persona del Sindaco di Milano) ed al Commissario generale (in persona del Presidente della Lombardia), con compiti di vigilanza e poteri in deroga e sostitutivi, di impulso per la esecuzione delle opere, oltre che di indirizzo e di controllo generale sui contenuti e temi dell'evento, anche in funzione di garanzia verso il BIE.

7. Nel complesso, e pur tenuto conto degli eventi riconducibili a cause esterne alla Società di gestione, la Corte richiama l'attenzione sulle indagini che hanno interessato i primi grandi appalti e alcuni subappalti, per l'implicazione di alcuni soggetti (legati, direttamente o meno, agli appaltatori), in procedimenti penali pregressi o in corso; al riguardo, ferma restando la funzione di alta garanzia offerta dall'attività di verifica prevista in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione e dalle

⁹³ art. 5, comma 1, lettera a) del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con Legge 26 giugno 2013, n. 71 e DPCM 6 maggio 2013.

altre attività previste nella fase esecutiva degli appalti, ai sensi degli artt. 30, 32, 33 e 37 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, raccomanda la massima vigilanza mediante un attento monitoraggio interno sulle procedure di affidamento e sull'esecuzione dei contratti, sia da parte della stessa struttura amministrativa della Società sia dei vari livelli di controllo, al fine di coniugare il necessario rispetto degli indispensabili parametri di efficienza che assicurino la tempestiva esecuzione delle opere essenziali alla realizzazione dell'Evento espositivo con le indefettibili esigenze di legalità e di corretta gestione delle pubbliche risorse.

Nell'ambito dei principali appalti, infine, appare opportuno evidenziare il significativo importo delle varianti in corso d'opera, che hanno comportato, per il complesso dei lavori, un aumento di circa 38,5 milioni di euro rispetto agli importi contrattualizzati.

Nel 2013, con l'avanzamento nella realizzazione delle opere e nella definizione dell'organizzazione logistica dell'evento, la Società è finalmente entrata in pieno nella fase operativa.

Appare ora indispensabile, a pochi mesi dall'inaugurazione dell'Esposizione Universale, che la Società sappia gestire in modo incisivo e trasparente i problemi di natura organizzativa ancora presenti e, tra questi, quelli conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso.

A tal riguardo non è fuor di luogo sottolineare come ruolo importante della Società sia il farsi carico della legalità delle procedure di affidamento delle opere e dei servizi per la natura pubblica delle risorse impegnate, e a tutela dell'immagine del Paese nel contesto internazionale.

AGGIORNAMENTO NORMATIVO 2012 - 2013

Si illustrano sinteticamente gli interventi normativi intervenuti nel 2012 e nel 2013 a sostegno dell'evento e della Società, come di seguito indicati.

2012

- Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5, ("Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"), convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35, articolo 56, comma 3: viene modificata la percentuale di cui all'art. 54 del D.L. n. 78/2010, dal 4 all'11 per cento, rappresentante la quota delle risorse (destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2014 S.p.A. è soggetto attuatore), che la Società medesima può utilizzare per le attività organizzative e gestionali finalizzate allo svolgimento dell'evento, fermo restando il finanziamento integrale delle opere;

- Decreto-Legge 15 maggio 2012, n. 59 ("Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"), convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, art. 3, comma 1: sono stati confermati gli effetti della dichiarazione di "Grande Evento" dell'Expo Milano 2015, di cui al DPCM 30 agosto 2007, e delle ordinanze di protezione civile emanate al riguardo, prevedendo in tal modo un'unica, significativa eccezione alla abrogazione dei poteri derogatori per i grandi eventi che non necessitano della deliberazione di stato di emergenza, abrogazione introdotta con l'art. 40-bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 marzo 2012, n. 27⁹⁴ ⁹⁵;

⁹⁴ L'art. 40-bis. Misure per la trasparenza nella gestione dei grandi eventi ha previsto: 1. All'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, il comma 5 è abrogato. L'art. 5-bis della Legge n. 401 del 2001 prevedeva, al comma 5: Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, si applicano anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza.

⁹⁵ L'art. 5 della Legge n. 225/1992, prevede: Stato di emergenza e potere di ordinanza.

1. Al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi. Con le medesime modalità si procede alla eventuale revoca dello stato di emergenza al venir meno dei relativi presupposti.

2. Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione di cui al comma 1, si provvede, nel quadro di quanto previsto dagli articoli 12, 13, 14, 15 e 16, anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega - Fonte www.normattiva.it - Il portale della legge vigente.

2. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, può emanare altresì ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Le predette ordinanze sono comunicate al Presidente del Consiglio dei ministri, qualora non siano di diretta sua emanazione.

- DPCM 15 giugno 2012 (di cui si è già detto): modifica l'Allegato 1 al DPCM Expo, con aggiornamento delle opere essenziali;

- Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83 ("Misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 134: l'art. 8, comma 1, reintegra l'autorizzazione della spesa prevista dall'art. 14 del D.L. n. 112/2008⁹⁶, e attribuisce al Sindaco di Milano, quale Commissario

4. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, per l'attuazione degli interventi di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, può avvalersi di commissari delegati. Il relativo provvedimento di delega deve indicare il contenuto della delega dell'incarico, i tempi e le modalità del suo esercizio.

5. Le ordinanze emanate in deroga alle leggi vigenti devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere motivate.

5-bis. Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, i Commissari delegati titolari di contabilità speciali, ai sensi degli articoli 60 e 61 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e dell'articolo 333 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, rendicontano, entro il quarantesimo giorno dalla chiusura di ciascun esercizio e dal termine della gestione o del loro incarico, tutte le entrate e tutte le spese riguardanti l'intervento delegato, indicando la provenienza dei fondi, i soggetti beneficiari e la tipologia di spesa, secondo uno schema da stabilire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma. Il rendiconto contiene anche una sezione dimostrativa della situazione analitica dei crediti, distinguendo quelli certi ed esigibili da quelli di difficile riscossione, e dei debiti derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate assunte a qualsiasi titolo dai commissari delegati, con l'indicazione della relativa scadenza. Per l'anno 2008 va riportata anche la situazione dei crediti e dei debiti accertati al 31 dicembre 2007. Nei rendiconti vengono consolidati, con le stesse modalità di cui al presente comma, anche i dati relativi agli interventi delegati dal commissario ad uno o più soggetti attuatori. I rendiconti corredati della documentazione giustificativa sono trasmessi, per i relativi controlli, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ragionerie territoriali competenti e all'Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le ragionerie territoriali inoltrano i rendiconti, anche con modalità telematiche e senza la documentazione a corredo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'ISTAT. Per l'omissione o il ritardo nella rendicontazione si applica l'articolo 337 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

5-ter. In relazione ad una dichiarazione dello stato di emergenza i soggetti interessati da eventi eccezionali e imprevedibili che subiscono danni riconducibili all'evento, compresi quelli relativi alle abitazioni e agli immobili sedi di attività produttive, possono fruire della sospensione o del differimento per un periodo fino a sei mesi dei termini per gli adempimenti e i versamenti dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. La sospensione ovvero il differimento dei termini per gli adempimenti e per i versamenti tributari e contributivi sono disposti con legge, che deve assicurare piena corrispondenza, anche dal punto di vista temporale, tra l'onere e la relativa copertura finanziaria, e disciplinati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché, per quanto attiene ai versamenti contributivi, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il diritto è riconosciuto, esclusivamente in favore dei predetti soggetti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. La sospensione non si applica in ogni caso agli adempimenti e ai versamenti da porre in essere in qualità di sostituti d'Imposta, salvi i casi nei quali i danni impediscono l'ordinaria effettuazione degli adempimenti. In ogni caso le ritenute effettuate sono versate. Gli adempimenti di cui al presente comma scaduti nel periodo di sospensione sono effettuati entro il mese successivo alla data di scadenza della sospensione; i versamenti sono effettuati a decorrere dallo stesso mese in un numero massimo di ventiquattro rate di pari importo.

6. Le ordinanze emanate ai sensi del presente articolo sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, nonché trasmesse ai sindaci interessati affinché vengano pubblicate ai sensi dell'articolo 47, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142. (5) (9).

Il D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito con L. 9 novembre 2001, n. 401, ha stabilito al comma 5 dell'art. 5-bis che "le disposizioni di cui al presente articolo 5 si applicano anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza".

Il D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con L. 14 luglio 2008, n. 123, ha disposto che il presente articolo 5 "si interpreta nel senso che i provvedimenti adottati ai sensi delle predette disposizioni non sono soggetti al controllo preventivo di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20".

⁹⁶ La disposizione reintegra i finanziamenti autorizzati dall'art. 14 del decreto legge n. 112 del 2008 destinati all'EXPO 2015, neutralizzando al contempo gli effetti dei tagli precedentemente previsti; con la medesima finalità i finanziamenti destinati all'EXPO 2015 sono esclusi dal taglio lineare previsto per la copertura dei